

Le risorse assegnate al Programma complementare di cui alla presente delibera sono erogate dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge n. 183/1987, con le seguenti modalità:

erogazione iniziale pari al 20 per cento delle risorse assegnate al Programma;

pagamenti intermedi fino al raggiungimento del limite del 90 per cento delle risorse assegnate all'intervento, sulla base di apposite domande di pagamento inoltrate tramite il sistema informativo RGS-IGRUE;

pagamento del saldo finale nella misura del 10 per cento della dotazione finanziaria complessiva dell'intervento sulla base di apposita domanda di pagamento finale attestante la positiva conclusione dell'intervento.

2. Disposizioni attuative e monitoraggio.

La Regione Campania, in linea con gli adempimenti previsti dalla citata delibera n. 10/2015, assicurerà il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile agli interventi del Programma e la regolarità delle spese da rendicontare.

La Regione Campania assicura la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma e li invia al Sistema unitario di monitoraggio presso la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE utilizzando le funzionalità del sistema di monitoraggio dei fondi SIE 2014-2020.

L'amministrazione titolare del Programma assicura la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, essa è responsabile del recupero e della restituzione delle corrispondenti somme erogate, a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo, al Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987. Ai sensi della normativa vigente, si provvede al recupero di tali risorse anche mediante compensazione con altri importi spettanti alla medesima amministrazione, sia per lo stesso che per altri interventi, a carico delle disponibilità del Fondo stesso.

In considerazione del fatto che il sistema di gestione e controllo del Programma di cui alla presente delibera coincide con quello del Programma operativo regionale FESR, ogni modifica di quest'ultimo comporta automatico adeguamento di quello del Programma complementare e la Regione Campania provvederà a darne comunicazione alla Ragioneria generale dello Stato - IGRUE.

Il citato Programma dovrà concludere la propria attuazione entro la data già prevista dai regolamenti per la conclusione dei programmi comunitari del ciclo 2014-2020.

Il decreto del Presidente del Consiglio riferirà almeno annualmente, e in ogni caso su specifica richiesta, a questo Comitato sull'attuazione della presente delibera.

In conformità con quanto disposto dalla delibera n. 10/2015, in caso di eventuali rimodulazioni finanziarie che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria complessiva, provvedono congiuntamente il Ministero dello sviluppo economico, quale amministrazione titolare del

Programma, e il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, quale amministrazione responsabile del coordinamento del Fondo SIE di riferimento.

Roma, 1° maggio 2016

Il Presidente: RENZI

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 15 luglio 2016

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 1912

16A05862

DELIBERA 1° maggio 2016.

Programma complementare di azione e coesione 2014-2020. Assegnazione di risorse complementari per il completamento della programmazione 2007-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 804, della legge di stabilità per il 2016. (Delibera n. 12/2016).

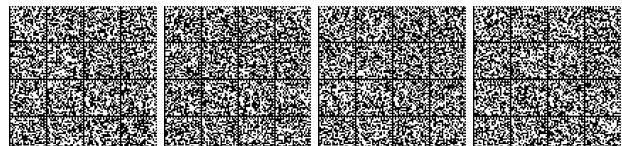
IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, che, agli articoli 2 e 3, specifica le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni a essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che, al fine di assicurare il perseguitamento delle finalità di cui all'art. 119, quinto comma, della Costituzione e rafforzare l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, prevedendo tra l'altro che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la citata Agenzia;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), che ai com-



mi 240, 241, 242 e 245 dell'art. 1 disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali;

Visto, in particolare, il comma 242 dell'art. 1 della sopracitata legge, n. 147/2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), che ha previsto il finanziamento dei Programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai Programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, il comma 245, dell'art. 1 della sopracitata legge, n. 147/2013 come modificato dall'art. 1, comma 670, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), il quale ha previsto che il monitoraggio tra gli altri degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (MEF/RGS), secondo le specifiche tecniche che sono state successivamente diramate con la circolare MEF/RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Vista la propria delibera n. 10/2015 concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e in particolare il punto 2 della predetta delibera n. 10/2015, il quale stabilisce che gli interventi complementari siano previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le Amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale;

Visto l'art. 1, comma 804, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che prevede che al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007-2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, sentita l'Agenzia per la coesione territoriale, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione (DPC), di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, presentino al CIPE una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

Tenuto conto che il citato art. 1, comma 804, della legge n. 208/2015 consente alle amministrazioni titolari di progetti (Amministrazioni centrali e regioni) di utilizzare, tra l'altro, le risorse degli interventi complementari di cui alla citata delibera CIPE n. 10/2015 al fine di portare a completamento gli interventi, in coerenza con le regole europee di chiusura dei programmi operativi, non conclusi entro la data del 31 dicembre 2015;

Visti l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e gli articoli 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136, in materia di codice unico di progetto (CUP) e le relative delibere attuative di questo Comitato (n. 143/2002 e n. 24/2004);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) 25 febbraio 2016 recante la delega di funzioni al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, prof. Claudio De Vincenti e visto in particolare l'art. 2 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, con il quale viene delegato al Sottosegretario l'esercizio delle funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione d'iniziative, anche normative, vigilanza e verifica, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri, relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, per il cui esercizio lo stesso Sottosegretario si avvale del citato decreto del Presidente del Consiglio;

Vista la nota n. 1613 del 29 aprile 2016 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, acquisita nell'odierna seduta del Comitato concernente la proposta di assegnazione di risorse complementari di cui alla delibera n. 10/2015 in favore del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, del Ministero dello sviluppo economico e delle regioni Campania e Sicilia in attuazione parziale dell'art. 1, comma 804, della sopracitata legge n. 208/2015;

Considerato che nella nota informativa allegata alla proposta, predisposta dal decreto del Presidente del Consiglio, si da atto che in data 16 febbraio 2016 il citato Dipartimento ha richiesto a tutte le Autorità di gestione dei programmi operativi FESR e FSE 2007-2013 la comunicazione dei rispettivi fabbisogni finanziari in relazione agli elenchi degli interventi ancora da completare alla data del 31 dicembre 2015, inseriti nella programmazione 2007/2013, e a seguito delle risposte pervenute e delle interlocuzioni effettuate, anche con la partecipazione dell'Agenzia per la coesione territoriale, ha individuato un fabbisogno finanziario pari a complessivi euro 845.983.451,18 a valere sulle risorse dei programmi complementari di cui alla delibera n. 10/2015;

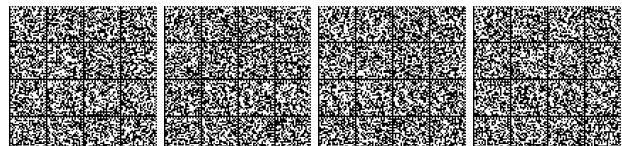
Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la odierna nota n. 2182-P, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della presente seduta del Comitato;

Su proposta del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega alle politiche per la coesione territoriale;

Delibera:

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 804, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), si dispone l'assegnazione di complessivi euro 845.983.451,18 a valere sulle risorse destinate ai programmi complementari di rispettiva competenza di cui alla delibera n. 10/2015 in favore del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, del Ministero dello sviluppo economico e delle regioni Campania e Sicilia, per il finanziamento del completamento di progetti inseriti nei Programmi operativi 2007/2013 di riferimento, come di seguito indicato:



Programma operativo	Amministrazione	Importo totale	Annualità 2016	Annualità 2017
POIN attrattori culturali, naturali e turismo	MIBACT	44.898.333,72	44.898.333,72	
POIN energie rinnovabili e risparmio energetico	MISE	55.272.165,14	48.676.875,30	6.595.289,84
PO FESR	Campania	496.539.429,23	496.539.429,23	
PO FESR	Sicilia	207.484.629,35	207.484.629,35	
PO FSE	Sicilia	41.788.893,74	41.788.893,74	

2. Le risorse assegnate con la presente delibera costituiscono quota parte delle risorse disponibili per i Programmi complementari di cui alla delibera di questo Comitato n. 10/2015.

3. Le amministrazioni beneficiarie sono responsabili della realizzazione degli interventi a loro titolarità, secondo le norme vigenti per i rispettivi ordinamenti; assicurano che le spese sostenute per la realizzazione degli interventi siano conformi alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento. Sulle stesse amministrazioni gravano i controlli previsti dalla normativa vigente, secondo il rispettivo ordinamento, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile. La documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli svolti è custodita dalle amministrazioni beneficiarie e messa a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti.

4. Le amministrazioni beneficiarie assicurano la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso nell'ambito del Programma, le amministrazioni beneficiarie sono responsabili del recupero e della restituzione al Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 delle corrispondenti somme già erogate.

5. Le amministrazioni beneficiarie, al fine di assicurare il corretto monitoraggio relativo agli interventi di rispettiva competenza, si attengono alle indicazioni riportate nella nota tecnica del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE n. 33280 del 7 aprile 2016 concernente le procedure di monitoraggio da adottare per progetti da completare afferenti la programmazione comunitaria 2007-2013.

6. Il decreto del Presidente del Consiglio riferisce al Comitato, entro il 15 marzo 2017, e in ogni caso su specifica richiesta, sull'attuazione della presente delibera.

7. Con successiva delibera si provvederà in favore delle altre amministrazioni richiedenti ai sensi del citato art. 1, comma 804, della sopracitata legge n. 208/2015; per quelle che non dispongano di risorse per l'attuazione

dei programmi di azione e coesione, la copertura finanziaria dei completamenti sarà disposta a valere sulle risorse del FSC per gli anni successivi al 2016.

Roma, 1° maggio 2016

Il Presidente: RENZI

Il segretario: LOTTI

*Registrato alla Corte dei conti il 20 luglio 2016
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 1941*

16A05863

DELIBERA 1° maggio 2016.

Approvazione del programma nazionale complementare «Imprese e competitività 2014-2020». (Delibera n. 10/2016).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014/2020;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, che, agli articoli 2 e 3, specifica le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni a essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, relative alla programmazione economica e finanziaria, al coordinamento e alla verifica degli interventi per lo sviluppo economico territoriale e settoria-

